

## L'ennesima vittoria delle carogne

Scritto da Valeria Ferrante

Lunedì 05 Maggio 2014 09:45 - Ultimo aggiornamento Martedì 06 Maggio 2014 07:04

---

Il 3 maggio 2014 si è disputata la finale di Coppa Italia allo stadio Olimpico di Roma. Una finale tanto attesa dalle tifoserie delle due squadre che si contendevano il trofeo: Fiorentina e Napoli.

Il match, però, ha avuto un prologo meno atteso. Fuori dallo stadio, un tifoso della Roma ha sparato contro un tifoso del Napoli, **Ciro Esposito**, a cui il proiettile ha attraversato il polmone e si è fermato nella colonna vertebrale. La partita non sarebbe dovuta cominciare, ma un certo **Gennaro De Tommaso**, dall'alto di una grata dell'Olimpico, ha dato il suo assenso al fischio d'inizio.

**Gennaro De Tommaso**, detto "*Genny a' carogna*", è figlio di **Ciro De Tommaso** affiliato al clan **Misso**, un clan camorristico, operante sul territorio della città di Napoli. Ed è proprio

*Genny a' carogna*

a trattare

**con il capitano del Napoli, Marek Hamsik, a decidere l'inizio del match; e, tra petardi e lacrimogeni, la trattativa viene conclusa: la finale di Coppa Italia s'ha da giocare!**

**E noi italiani, che di trattative siamo pratici, non alziamo un dito di fronte all'ennesimo accordo tra *carognee* piani alti. Un accordo che è solo il riflesso di quella trattativa di cui tanto si parla tra Stato e Mafia. Lo Stato - ieri rappresentato dal premier Renzi e da **Pietro Grasso**, ex procuratore di Palermo ed ex superprocuratore antimafia, ora presidente del senato – si è dimostrato ancora una volta accondiscendente, per non dire complice, ancora una volta non garante di uno stato di diritto che ci spetta, ancora una volta assente. E lì dove lo Stato non garantisce, si sa, subentra la camorra, la mafia.**

**Il calcio, come ogni sport, dovrebbe essere un momento di svago, di amicizia, di allegria, di emozione e anche di discussioni su un rigore non dato, un modulo di gioco non condiviso, un fallo. Ma mai di orrore.**

**E di orrori, nella storia tra calcio e ultras, ce ne sono stati tanti. *Genny a' carogna* non è l'emblema del tifoso napoletano, ma di quegli ultras che si atteggiavano a mo' di boss, che invece di sostenere i propri beniamini allo stadio, scatenano la guerriglia. E proprio a uno di questi *inneggiava* la maglia indossata ieri dalla *carogna***

**: "SPEZIALE LIBERO", recitava la t-shirt. Speciale è l'ultras che nel 2007, a Catania, uccise l'ispettore capo della polizia **Filippo Raciti**. Un oltraggio alla memoria di **Raciti** e al dolore di sua moglie, **Marisa Grasso**.**

**La finale di Coppa Italia è stata vinta dalla squadra partenopea, ma chi ha perso, ieri, è lo Stato.**

**Valeria Ferrante**